

Il Messaggero ANCONA

Premiate le idee di giovani professionisti

► Sono ingegneri elettronici i vincitori di «E se funzionasse?»

Sono ingegneri elettronici Giovanni Fedecostante, Andrea Paterniani e Gianandrea Cocchi, i vincitori di «E se funzionasse?». E frequenteranno il corso «Imprenditorialità e Management di Start Up» grazie alla borsa di studio offerta ai vincitori da Istao, Scuola di Business di Ancona. Uno spazio importante a questa iniziativa è stato dedicato proprio nell'ambito dell'assemblea di ieri in Confindustria.

Al momento della presentazione del concorso di idee, giorni fa, il direttore Salvatore Giordano aveva evidenziato come la difficoltà maggiore dei paesi sviluppati sia quella di creare posti di lavoro, ma anche come il futuro non vada aspettato, bensì fatto. Dopo Giordano è stata la volta di Federico Ferrini, presidente del gruppo giovani imprenditori. «E' stata una visita in Veneto fatta per analizzare nuovi modelli di business a darmi lo spunto per lanciare questo progetto». Un progetto andato a caccia di idee (96 quelle iniziali) e che ha decretato cinque finalisti. I quali hanno presentato agli imprenditori e ai finanziatori le loro opere.

«Due anni fa - spiega Paterniani - ci siamo concentrati sullo studio della tecnologia wireless e dopo un incontro con alcuni ingegneri civili, abbiamo realizzato un sistema per monitorare le lesioni di un edificio. Il dispositivo brevettato è ap-

plicato sulla crepa ed essendo a basso consumo viene integrato con un sistema wireless. Qui sta la vera innovazione: i dati misurati sono spediti direttamente sul telefonino o al computer». E gli altri quattro finalisti? Dopo essere diventato padre, Giacomo Carbonari ha progettato «baby travel» un nuovo mezzo di trasporto per bambini capace di affrontare una scala in salita e in discesa, mentre Alessandro e «Peppe» Ricci puntano a creare un franchising dove la qualità del cibo è al primo posto; una logica completamente diversa dal classico fast food basato sul «cibo spazzatura». La coppia Francesca Raffaelli e Laura Nanetti vuole fare consulenza alle aziende agroalimentari nella produzione di alimenti funzionali e nelle attività che precedono la validazione del prodotto, mentre Giuditta di Caro

e Giovanna Bernardini si sono chieste: quanti vestiti per bambini, ancora in ottime condizioni, vengono dimenticati in soffitta? Da qui l'idea di un negozio on line dove vendere e comprare abiti usati. La giuria che ha decretato i vincitori era composta da Ruggero Frezza fondatore di M31, incubatore tecnologico che investe in imprese dal forte carico di proprietà intellettuale, Ivan Cenci manager di Focus Gestioni Sgr, Giuseppe Iacobelli direttore dell'incubatore di imprese Jesi Cube, Pietro Zani Massani direttore Wtc di San Marino e Valeriano Balloni di Istao. Dopo le presentazioni, i finalisti hanno incontrato faccia a faccia i finanziatori. «Lo scambio di contatti c'è stato - spiega Ferrini. Mi auguro che da qui qualcuno si faccia avanti per investire almeno su una idea».

Marco Travaglini

